



PROGETTO "EDUCATIONAL" 2019

VOX!

Con il contributo di



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Camera di Commercio
Bergamo

MATERIALE DI APPROFONDIMENTO

Cari bambini,

quest'anno abbiamo deciso di dedicare il nostro spettacolo non a un musicista o a un famoso personaggio del passato, bensì a qualcosa di eterno, che esiste da quanto esistono gli esseri umani: la voce.

Sì, avete capito bene, proprio quella voce che ci permette di parlare, urlare, ridere, piangere e, soprattutto, cantare! Quante volte genitori, insegnanti e amici ci chiedono di abbassare la voce, di alzarla perché non si capisce ciò che stiamo dicendo, di cantare senza aver paura di sbagliare, di non urlare, fare versacci ecc. Per non dire poi di quanto la nostra voce faccia capire a chi ci ascolta se siamo di buon umore, oppure arrabbiati, tristi, felicissimi e così via.

Sembra che la voce custodisca i segreti del nostro cuore e forse questo è il motivo per il quale spesso preferiamo tenerla nascosta.

I POTERI MAGICI DELLA VOCE

Molti di voi conoscono sicuramente "La Sirenetta", una celebre fiaba dello scrittore Hans Christian Andersen che è diventata anche un film della Walt Disney. La vicenda della sirenetta Ariel ci racconta qualcosa di molto interessante, proprio sulla voce.

La fiaba racconta che Ariel, per conquistare il cuore del principe di cui si è innamorata, chiede alla perfida strega del mare di trasformare la sua coda in due gambe, così da poter camminare come gli esseri umani e rivedere il principe. Tuttavia, in cambio della pozione magica la strega del mare le chiede la voce e per questo le taglia la lingua. Ariel rivede il principe ma non può confessargli il suo amore e non può neppure cantare. Senza voce, Ariel sembra non avere più un'anima, qualcosa che la renda speciale e diversa da tutte le altre sirene e creature del mare...

Ariel ha bisogno della propria voce per comunicare, perché non bastano i sorrisi, le smorfie, le lacrime e gli sguardi a far capire ciò che sente nel proprio cuore. Questo accade a ognuno di noi, sia quando siamo piccoli, sia da adulti. Si tratta di uno degli aspetti più sorprendenti della nostra voce!



Attività 1 Disponetevi a coppie e, a turno, pronunciate il vostro nome, scegliendo ogni volta un diverso stato d'animo (gioia, eccitazione, tristezza...) mentre il/la vostro/a compagno/a vi ascolta tenendo gli occhi chiusi. Lui/lei dovrà indovinare lo stato d'animo espresso dalla vostra voce.

LA VOCE UMANA

Vi siete mai chiesti come funziona la nostra voce e da dove nasca?

<https://www.youtube.com/watch?v=qAEph4KJqak&t=9s&frags=pl,wn>

(L'insegnante valuterà se mostrare o raccontare, semplificandolo, il contenuto di questo breve video e della sezione successiva dedicata alla muta della voce)

Quando siamo bambini tutti noi, maschi e femmine, apparteniamo alle cosiddette "voci bianche". Eccovi un coro di voci bianche:

https://www.youtube.com/watch?v=Rk_HBQUBn24&frags=pl%2Cwn

In questa fase della vita, la nostra voce ha delle caratteristiche che perdiamo quando diventiamo adulti. La trasformazione inizia, solitamente, negli anni in cui frequentiamo la scuola media: questa fase si chiama **muta della voce**. Per i maschi la muta può durare anche qualche anno: la loro voce subisce un forte cambiamento e si abbassa in modo evidente rispetto alla voce bianca. Nelle femmine il cambiamento ha una durata inferiore ed è meno evidente, tanto è vero che voci bianche e voci femminili adulte sono più simili, o meglio "vicine" tra loro.

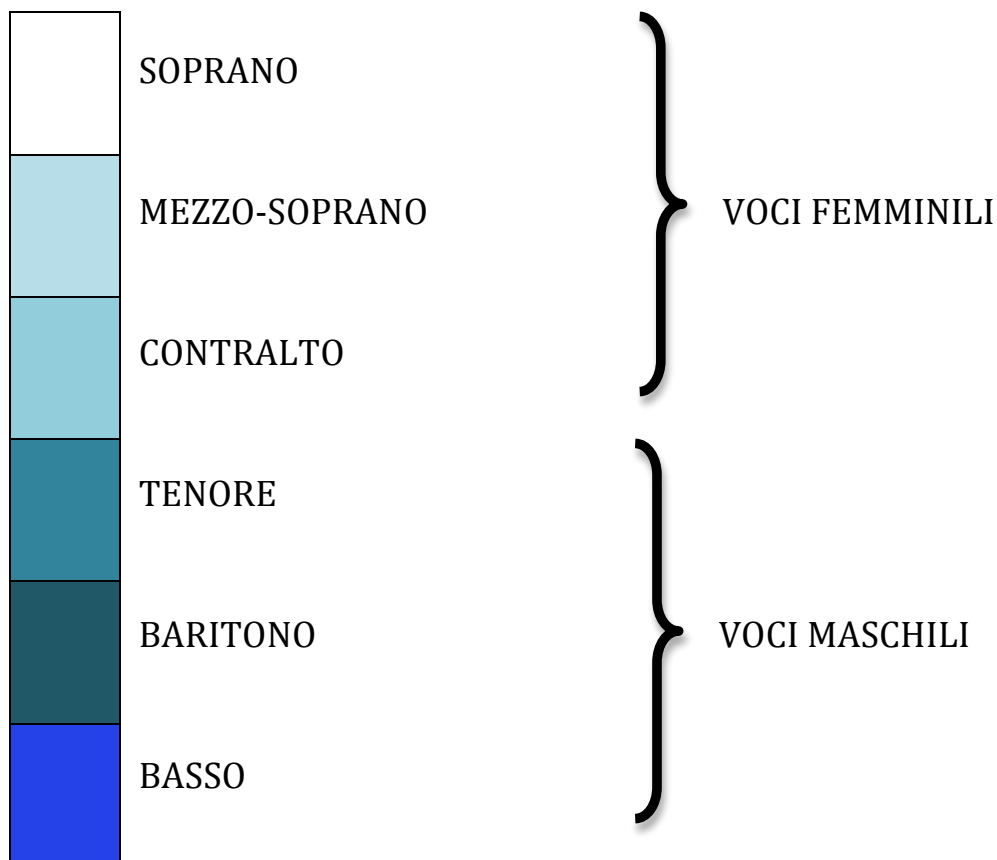
In questo video, potete notare un coro formato da voci bianche e voci femminili adulte:

https://www.youtube.com/watch?v=6_vbVNGhvfs&frags=pl,wn

Guardate e ascoltate attentamente questo video, nel quale troviamo invece un coro di adulti che canta una musica tradizionale della Bulgaria. Come potrete notare, le voci maschili sono assai più basse (gravi) di quelle femminili:

<https://www.youtube.com/watch?v=Kh1pVW--SSg>

Quando sarete adulti, la vostra voce si sistemerà in una zona particolare, ovvero canterà con naturalezza in uno di questi ambiti che si chiamano **registri vocali**. Eccoli, dal più acuto al più grave:



Eccovi due esempi, per comprendere la differenza principale e più evidente tra due registri vocali distanti tra loro. Ascoltiamo un soprano...

<https://www.youtube.com/watch?v=8GHSv8RLGlw&frags=pl,wn>

...e un basso:

<https://www.youtube.com/watch?v=ndAsHHeOn4U&frags=pl%2Cwn>

A OGNUNO LA SUA VOCE...IL SUO TIMBRO!

Che la nostra voce sia "bianca", oppure sia una voce adulta in uno dei sei registri vocali che abbiamo appena elencato, ha pur sempre un aspetto che la rende unica, diversa da qualsiasi altra. Si tratta del **timbro**, una caratteristica che ci permette di riconoscere la fonte sonora che ha prodotto un suono, cioè se si tratti di uno strumento musicale in particolare, di un oggetto, oppure della voce di una persona e non di un'altra.

Per meglio comprendere ciò di cui stiamo parlando, provate a fare questo gioco.

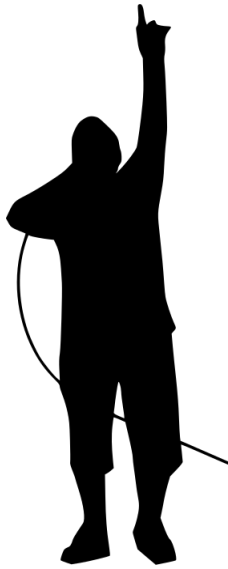
Attività 2 Rimanete seduti al vostro posto e chiudete gli occhi. L'insegnante passerà tra i banchi e appoggerà velocemente la mano sulla spalla di uno/a di voi. Questa persona dovrà dire semplicemente "ciao" e voi, mantenendo gli occhi chiusi, pronuncerete il suo nome appena l'avrete riconosciuto/a.

Sicuramente avrete indovinato il nome del/la compagno/a con una certa facilità. Ciò accade perché avete riconosciuto il timbro della sua voce, ovvero quella qualità che dipende soprattutto dalle caratteristiche del corpo che l'ha prodotto (età, peso, altezza, ecc...). Il nostro corpo in questo caso diventa un vero e proprio strumento musicale, diverso da qualsiasi altro al mondo!

IL NOSTRO SPETTACOLO: VOX!

Cosa accadrebbe se un giorno, sul palcoscenico di un vecchio teatro, si incontrassero tre personaggi i cui destini sono legati all'utilizzo della propria voce?

Questo, cari bambini, è solo l'inizio della nostra storia e ora vogliamo presentarvi i protagonisti di questa avventura.



*Un rapper, un po' pasticcione, ha scritto il testo di una canzone che vorrebbe tanto cantare insieme a voi durante lo spettacolo! Come potete sentire nella traccia che vi abbiamo inviato, in questo caso la voce recita un testo in rima che non viene propriamente cantato. Questa tecnica si chiama proprio **Rap** ed è nata negli Stati Uniti, più precisamente a New York, quasi cinquant'anni fa.*

Ecco il testo del rap che imparerete sicuramente in pochissimo tempo!

- | | |
|---|--|
| 1. Giorno e notte a sperare,
a rincorrere i miei sogni.
C'è chi dice "non son degni!"
"Forza torna a lavorare!" | 4. Chissà cosa mai accadrà,
forse tutto cambierà...
se trovassi il coraggio,
per lanciarmi all'arrembaggio. |
| 2. Chiama, corri, sbriga e sposta,
in teatro mai una sosta.
Qui sul palco vorrei stare,
ma per muovermi e cantare. | 5. Una vita tutta nuova,
pronto a mettermi alla prova.
Il successo sarà mio,
apro, scrivo e premo invio! |
| 3. Amo musica e parole,
non le lascerei mai sole.
Ma ascoltarmi nessun vuole,
e per questo il cuor mi duole. | |



Una cantante timida, ma molto brava, ci racconta un suo segreto nel modo per lei più naturale, ovvero cantando! Per questo motivo ha imparato una canzone scritta per l'occasione da Marco, un compositore pazzoletto che vive nella città di Bergamo. La canzone s'intitola Vox, come il nostro spettacolo, e ha un ritornello dedicato a voi, perché nessun altro potrà cantarlo durante lo spettacolo. Eccovi il testo:

Nel teatro più strano del mondo,
due personaggi volevan trionfar.
Un cantante e un abile rapper,
vi incontraron la diva, la star.

Insieme a voi canteremo,
una gran festa sarà!
Insieme a voi gioiremo,
ma quanta musica!

Nel teatro più strano del mondo,
due personaggi volevan trionfar.
Un cantante e un abile rapper,
vi incontraron la diva, la star.



Chi sarà invece questa donna misteriosa, così elegante e sicura di sé da non degnarci nemmeno di uno sguardo? Forse "la diva e la star" di cui parla il ritornello di Vox? Per ora sappiamo solamente che è una cantante lirica e che la sua voce si dice "impostata", perché ha studiato una tecnica particolare che le permette di cantare senza quel microfono che vediamo in questa immagine.

Ora però, cari bimbi, non ci resta che salutarvi e darvi appuntamento in teatro... A presto!